



DOSSIER OPENPOLIS

Campania, 2 ragazzi su 3 non hanno mai letto un libro

di **Fabrizio Geremicca**

In Campania poco più di un minore su tre — la fascia di età considerata è quella tra i 6 ed i 17 anni — ha l'abitudine alla lettura dei libri: precisamente il 38,5%. Il dato fa riferimento al 2019 ed è uno di quelli contenuti nel rapporto sulla povertà educativa in relazione alla rete delle biblioteche che è stato pubblicato da Openpolis.

a pagina 6

In Campania due minori su tre non hanno mai aperto un libro La regione è a fondo classifica

Povertà educativa, dossier di Openpolis sui ragazzi tra i 6 e i 17 anni
Delle 66 biblioteche di Napoli soltanto 13 sono dedicate ai più giovani

Stili di vita

NAPOLI In Campania poco più di un minore su tre — la fascia di età considerata è quella tra i 6 ed i 17 anni — ha l'abitudine alla lettura dei libri: precisamente il 38,5%. Il dato fa riferimento al 2019 ed è uno di quelli contenuti nel rapporto sulla povertà educativa in relazione alla rete delle biblioteche che è stato pubblicato recentemente da Openpolis, la fondazione che si occupa, tra gli altri temi, di approfondire con cifre e dati le questioni relative alla formazione dei bambini e dei ragazzi.

Stanno peggio della Campania soltanto la Sicilia e la Calabria, dove, sempre con riferimento al 2019, solo un minore su tre legge abitualmente. Tutt'altra situazione in Emilia Romagna e Val d'Aosta, regioni nelle quali, prima della pandemia, quasi due terzi dei residenti tra 6 e 17 anni erano lettori abituali. Il rapporto stretto con i libri — si apprende dalla indagine di Openpolis — è in buona mi-

sura ereditario, nel senso che famiglie nelle quali i genitori sono lettori abituali trasmetteranno questa passione ai figli. Nelle case dove né la madre né il padre aprono libri è molto probabile che i figli siano a loro volta lettori molto saltuari. In particolare, il 73,5% dei minori figli di lettori leggono. Se né il padre né la madre leggono, la quota scende al 34,4%.

La povertà educativa, dunque, rischia di trasmettersi di generazione in generazione. Per interrompere la catena, oltre che la scuola, possono svolgere un ruolo essenziale le biblioteche dislocate sul territorio. Luoghi nei quali bambini ed adolescenti possono sviluppare quel rapporto con i libri e con la lettura che non hanno avuto occasione di sperimentare a casa attraverso l'esempio dei genitori. Presidi diffusi sul territorio, cui accedere liberamente, che si possono vivere come luoghi di studio, di aggregazione, di socialità. Aspet-

ti ancora più importanti per un Paese dove l'accesso alla lettura resta profondamente diseguale. Nel 2021, il 12,4% delle biblioteche ha indirizzato i propri progetti di inclusione verso le persone che vivono in povertà economica, educativa o culturale. La quota raggiunge il 28,1% in Puglia, il 22,5% in Basilicata, e si avvicina a una struttura su 5 in Calabria (19,3%) e Campania (19%). Nel 2020 i capoluoghi con maggiore densità di biblioteche totali rispetto a bambini e ragazzi residenti sono stati Pavia, Mantova, Trento, Cagliari, Belluno, Gorizia, Biella, Bolzano e Udine. Tutte città con almeno 15 biblioteche complessivamente censite da Istat ogni 10.000 residenti tra 0 e 17 anni. Seguono, con cifre poco inferiori,



Peso: 1-3%, 5-36%



Ferrara (14,92), Venezia (14,84) e Firenze (14,78). Agli ultimi posti troviamo i comuni di Andria, Reggio Calabria, Brindisi, Grosseto, Imperia, Ragusa, Barletta e Terni, con meno di 2 biblioteche complessivamente censite da Istat ogni 10.000 residenti tra 0 e 17 anni.

Le cifre cambiano considerando solo le biblioteche che nell'indagine hanno dichiarato di rivolgersi principalmente a bambini e ragazzi. In questo caso ai primi posti, con oltre 2 biblioteche «per bambini» ogni 10.000 minori, troviamo Carbonia, Cuneo e Forlì. In 93

città su 109 le biblioteche principalmente per minori sono meno di una ogni diecimila residenti tra 0 e 17 anni: l'85% del totale. Quota che scende al 73% nei capoluoghi del nord-est, supera il 90% in quelli del centro e delle isole, mentre nel sud continentale e nel nord-ovest è in linea con la media nazionale. A Napoli, secondo quanto riporta lo studio di Openpolis, le biblioteche sono complessivamente 66. Tra esse ce ne sono 13, destinate in particolare alla frequentazione ed

alla fruizione di bambini e ragazzi in età scolare.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

38,5

Per cento
I minori in età scolare che in Campania hanno l'abitudine di leggere libri. Fanno parte di famiglie in cui leggono entrambi i genitori

I dati

● Nel 2021, il 12,4% delle biblioteche ha indirizzato i propri progetti di inclusione verso le persone che vivono in povertà economica, educativa o culturale. La quota raggiunge il 28,1% in Puglia, il 22,5% in Basilicata, e si avvicina a una struttura su 5 in Calabria (19,3%) e Campania (19%)



Peso:1-3%,5-36%